



ALESSANDRA LONGO

ROMA — «Guardo i ragazzi e le ragazze accanto a me sul palco: hanno facce la cui felicità riesce a cancellare i segni della stanchezza, hanno sguardi che mi sarà difficile dimenticare, lo sguardo di chi sa di averla fatta grossa, ma ricomincerrebbe subito. Poi spengo la luce: che sia stato tutto un sogno?». Gianfranco Mascia, blogger, giornalista freelance, fondatore, al tempo del fax, dei Bobi (i comitati Boicotta il Biscione), animatore dei Girotondi, racconta l'emozione di quel 5 dicembre 2009 che ha «spiazzato» un po' tutti, partiti e classe dirigente. Quell'autoconvocazione che parte dalla Rete e travolge gli argini, quelle centinaia di migliaia di persone in piaz-

L'Idv aderisce subito. Bersani: battaglie comuni, anche i nostri militanti ci saranno

za che urlano: «Dimissioni! Dimissioni!».

L'azzardo ora ritorna. L'appuntamento è per sabato prossimo, a Roma, piazza del Popolo, quando i viola arriveranno da tutta Italia al grido di «Basta! La legge è uguale per tutti». L'Italia dei Valori sarà ancora della partita e Bersani da subito assicura: «Non mancheranno i nostri militanti». Altre uscite nel mese di marzo: un «No razzismo Day» a Milano, e un «No Mafia Day» a Reggio Calabria. I viola sono vivi e già si raccontano. Esce in questi giorni «Il Libro viola — Storia del Movimento No B-day» (edizioni Baldini Castoldi Dalai), copertina ovviamente viola, diario della prima manifestazione di massa promossa via web. Mascia è stato uno dei protagonisti di quella giornata, di «quella cosa grandissima e inaspettata» che ha sconfitto «il pensiero pigro» di tanti italiani delusi dalla politica.

Il libro parte da lontano, ricostruisce le origini dell'antiberlu-

L'iniziativa

Popolo viola pronto al bis in piazza il 27 febbraio

“Alt alle leggi-privilegio”

E un libro racconta il movimento nato sul web

Le adesioni



Fo, Guccini e Hack testimonial

Tra le personalità del mondo della cultura che hanno aderito alla manifestazione del 27 febbraio anche Francesco Guccini, Mario Monicelli, Andrea Camilleri, Margherita Hack, Marco Travaglio, Daniele Silvestri, Dario Fo, Franca Rame, Alberto Asor Rosa

sconismo, basate sull'«anomalia tutta italiana» del cosiddetto «Uomo Nuovo» che «non ha un megafono, ma tre reti televisive». Conflitto di interessi mai risolto. Frecciata, nelle prime pagine, anche a Walter Veltroni. Era lui, racconta Mascia, il responsabile dell'Informazione a Botteghe Oscure quando due giudici ordinarono il

black out televisivo della Fininvest in Piemonte, Lazio e Abruzzo. Motivo: «Trasmetteva su scala nazionale malgrado la legge non lo consentisse». Veltroni criticò il black out, preoccupato «per le abitudini degli utenti». Mascia riportò le sue parole: «Non è così che si risolvono i problemi».

Storia ripercorsa tante volte,



quella della nascita dello strapotere mediatico di Berlusconi. Storia che, secondo Mascia, porta dritta all'esplosione dell'onda viola. Storia scandita anche da una terribile esperienza personale che l'autore ha il coraggio di rievocare. 18 febbraio 1994: Mascia, con i suoi Comitati di boicottaggio, dà fastidio. A Ravenna, nel suo studio, ignoti fanno irruzione, «mi seviziano con un manico di scopa». Pare fossero personaggi vicini all'estrema destra veneta. «Questo episodio mi è costato tanto», scrive Mascia che trova utile ricordare «in quale contesto può nascere questo genere di violenza».

Deluso dai partiti, anche da quelli che ha contribuito a fondare, come i Verdi, subito abbandonati perché troppo interessati al «loro percorso nazional-istituzionale». Sconcertato «dalla logica da vecchio politburo», rintracciata a volte persino in Sel, la creatura vendoliana, allergica «alle modalità aperte, virali e ironiche della Rete». Ecco che Mascia ritrova energia altrove, cliccando su Facebook e scoprendo che un anonimo «San Precario» sta convocando i frustrati cittadini italiani che vogliono le dimissioni di Berlusconi, dopo la bocciatura del Lodo Alfano.

Nasce il «popolo viola» (colore «a metà strada tra passione e intelligenza»). Di Pietro e Ferrero afferrano al volo l'occasione, il vertice Pd è prudente. Bersani non verrà alla manifestazione ma scriverà su Facebook un messaggio in cui dichiara interesse per l'inedito fenomeno. «Stile burocratico-politico», chiosa l'insoddisfatto Mascia. E adesso? Adesso si torna in piazza il 27. Da lì partirà l'appello ai senatori perché non votino la legge sul legittimo impedimento già passata alla Camera. I viola vanno avanti, senza un capo, con la formula dell'«intelligenza collettiva». Parte dei proventi del libro, dice Mascia, sarà usata per la creazione di «un giornale online» che aiuti a «imbrigliare l'energia sana di questo Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STORIA IN 144 PAGINE
Il libro viola, 144 pagine,
12 euro, edito da
Baldini Castoldi Dalai,
racconta la storia
del movimento No B-Day